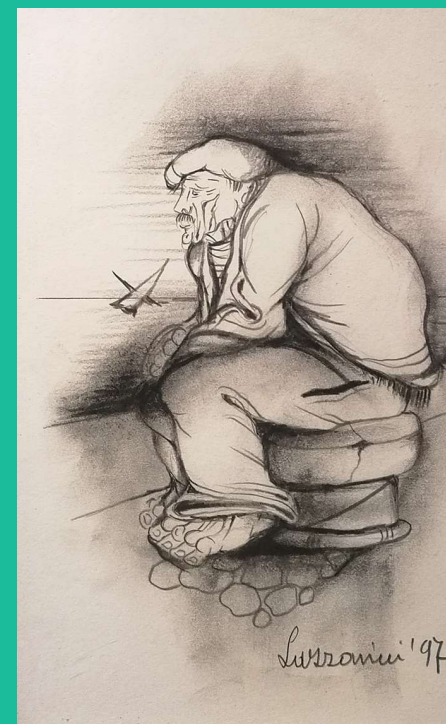


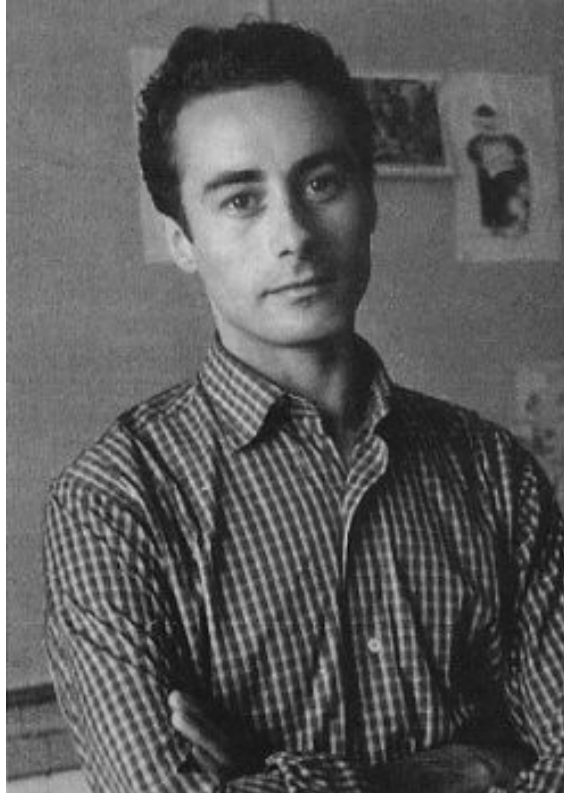


L'ultimo veliero **di Marcello Venturi**



Scuola secondaria di primo grado “Barsanti”
Pietrasanta, 1 marzo 2023

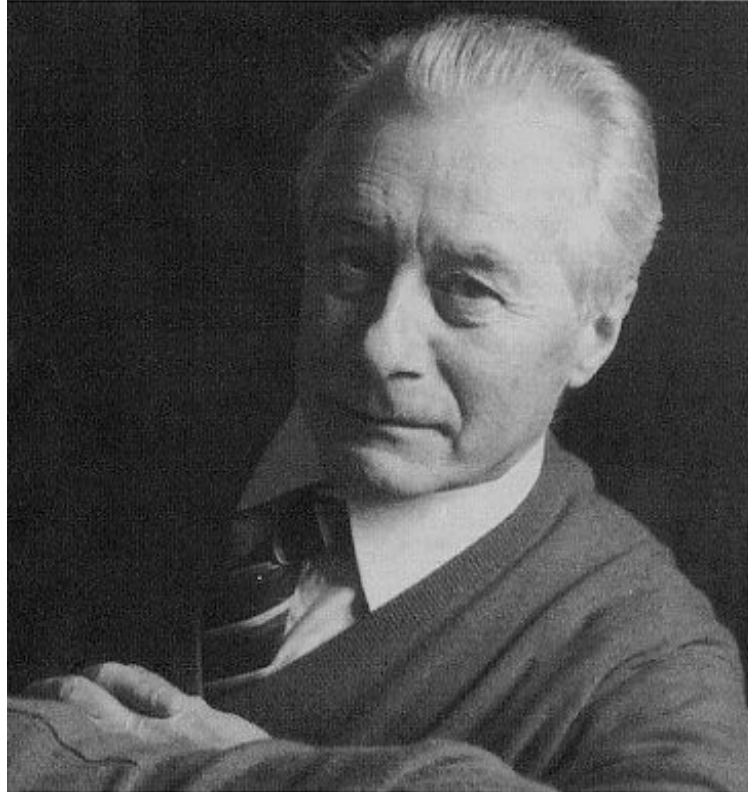
L'autore



L'autore

- Marcello Venturi nasce nella stazione ferroviaria di Querceta (Seravezza) il 21 aprile del 1925. Il padre è capostazione.
- 1936: la famiglia si trasferisce a Pistoia.
- 1943: si diploma all'istituto magistrale di Pistoia e inizia a pubblicare racconti.
- Dopo l'8 settembre 1943 è costretto a entrare nell'esercito della Repubblica sociale italiana ma riesce a fuggire e tornare a Pistoia.

L'autore



L'autore

- 1952-1958: dirige la pagina culturale de *L'Unità*.
- Dal 1958 lavora per la casa editrice Feltrinelli a Milano.
- 1960: sposa Camilla Salvago Raggi e lascia Milano per trasferirsi nel Monferrato, in Piemonte.
- 1962-1963: escono i due romanzi *L'ultimo veliero* e *Bandiera bianca a Cefalonia*.
- 21 aprile 2008: muore nella sua casa di Campale nel Monferrato.

I temi e lo stile

- L'opera di Venturi ruota intorno a una tema principale, ovvero le vicende degli ultimi: i suoi “poveri cristi” sono marinai, contadini e soldati.
-
- Lo stile della sua scrittura però varia: si passa da una scrittura documentata e con taglio memorialistico (*Bandiera bianca a Cefalonia*) a uno dove si mescolano tecnicismi e elementi fiabeschi e espressivi come *L'ultimo veliero*.

***L'ultimo veliero* (1962)**

- Il romanzo (riedito da Sellerio, Palermo 2007) è ambientato a Viareggio.
- I protagonisti sono alcuni vecchi marinai che decidono di lasciare l'ospizio nel quale sono ricoverati per riprendere il mare dopo aver accomodato un veliero destinato a essere demolito per farne legna da ardere.
- L'idea nasce da Bernardo Maestrelli, capitano in pensione, insofferente all'idea di finire la sua vita all'ospizio. Riuscirà nel suo intento?

L'ultimo veliero

[...] l'aspirazione alla fuga verso territori di sconfinata libertà è comune a tutti [...] E così Venturi opera il prodigio di raccontarci una fiaba per ottantenni e quindicenni, una fiaba senza tempo.



Andrea Camilleri, prefazione al romanzo

Il protagonista

“Questa è la storia di Maestrelli Bernardo, ex comandante di velieri, in pensione[...] Un volto asciutto, bruciato dal sole, su cui spiccava il naso a becco d’uccello e in cui scintillavano due occhi azzurri, di un azzurro chiaro, come slavati dalla salsedine. Ed era altissimo, sulle gambe da trampoliere; con spalle strette, cui stavano attaccate le braccia che parevano pale da mulino.”



Altri vecchi e mari

Santiago de *Il vecchio e il mare* di E. Hemingway, 1952



Altri vecchi e mari

Il capitano Achab di *Moby Dick* di E. Melville, 1851



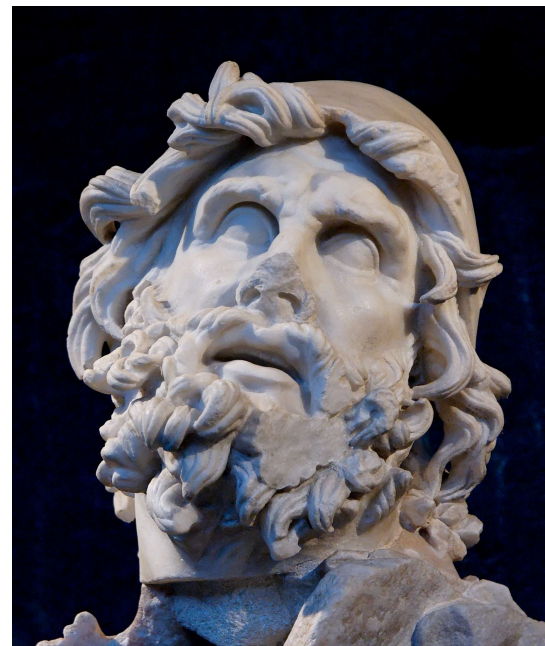
Altri vecchi e mari

[...] misi me per l'alto mare aperto
sol con un legno e con quella compagna
picciola da la qual non fui diserto.

[...]

Io e' compagni eravam vecchi e tardi
quando venimmo a quella foce stretta
dov'Ercule segnò li suoi riguardi

acciò che l'uom più oltre non si metta



Dall'orazione di Ulisse, Canto XXVI, *Inferno*

L'ultimo veliero tra tecnicismi e elementi fiabeschi e espressivi

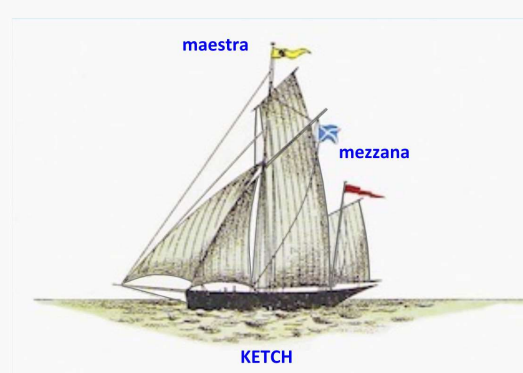
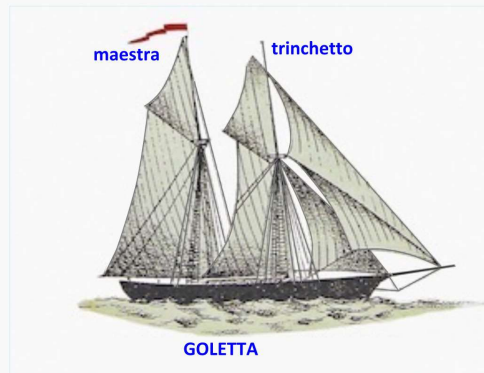
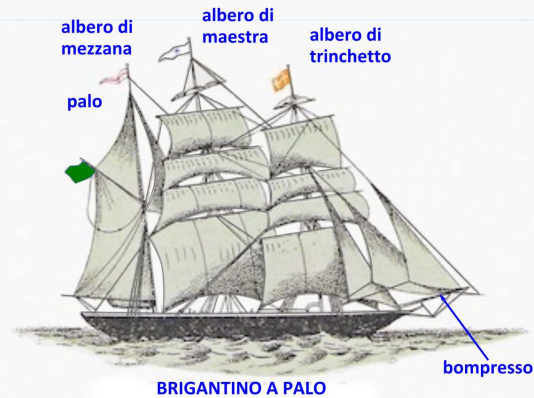


I tecnicismi

Definizione: “Termini tecnici, strettamente connessi ai fattori concettuali e pratici di una disciplina o attività”



I tecnicismi



I tecnicismi

Trova le parole più tecniche nel testo



Esempio:

tòlda

VOCABOLARIO ON LINE

tolda tòlda s. f. [dal port. **tolda**, spagn. **tolda**, di origine incerta]. – Termine usato nel passato (nel periodo delle navi a vela), e oggi rimasto nell'uso letter., non marinaresco, per indicare la coperta, [...] cioè il primo ponte scoperto, delle navi: vi erano parecchi marinai sulla t., occupati a pulire la coperta e a mettere in ordine le gomene e i vari attrezzi che la ingombravano (Salgari) ...

[LEGGI TUTTO →](#)

scatori, e facevano con loro...

Poi si lasciava alle spalle l'acqua verde e torbida del canale e, con la cassetta nascosta sotto il braccio, s'inoltrava in mezzo alle prue dei battelli all'attracco. Spesso, a una banchina, c'era una nave di grosso tonnello; o addirittura una nave da guerra, magari un cacciatorpediniere americano, tutto in ferro grigio: una specie di castello allungato, massiccio, con le torrette delle mitragliatrici e i cannoncini che spuntano da un groviglio di antenne e di congegni incomprensibili. Qualche marinaio in pantaloncini, a torso nudo, sonnecchiava sulla tolda; una sentinella, vestita di bianco, camminava

scatori, e facevano così come sentivano nel cuore.

Poi si lasciava alle spalle l'acqua verde e torbida del canale e, con la cassetta nascosta sotto il braccio, s'inoltrava in mezzo alle prue dei battelli all'attracco. Spesso, a una banchina, c'era una nave di grosso tonnellaggio; o addirittura una nave da guerra, magari un cacciatorpediniere americano, tutto in ferro grigio: una specie di castello allungato, massiccio, con le torrette delle mitragliatrici e i cannoncini che spuntano da un groviglio di antenne e di congegni incomprensibili. Qualche marinaio in pantaloncini, a torso nudo, sonnecchiava sulla tolda; una sentinella, vestita di bianco, camminava

crostato da chissà quanti anni di salsedine e di sole. Le vele rappezzate sbattevano con un rumore secco, le gabbie e i contra quasi ridotti a brandelli.

Avanzò nel canale grondando acqua, cigolante in tutte le sue giunture, che sembrava dovesse sfasciarsi da un momento all'altro. La polena, raffigurante una faccia di donna, stava protesa in avanti in una smorfia sinistra, colorata di giallo oro, ma scrostata in più punti a mostrare il legno.

Un tipo barbuto, col cappello da comandante in testa, seguiva dal ponte di prua i movimenti degli uomini alla manovra, i quali si muovevano a piedi nudi, in silenzio, sulle tavole sconnesse della coperta.

Un odore denso, di legname fradicio e insieme di legname essiccato dal sole, di tela grezza intrisa di acqua salata, di corde, di catrame, di lamiere corrose dal sale, alitò sulla banchina del porto col respiro ampio delle vele.

crostato da chissà quanti anni di salsedine e di sole. Le vele rappezzate sbattevano con un rumore secco, le gab-
bie e i contra quasi ridotti a brandelli.

Avanzò nel canale grondando acqua, cigolante in tutte le sue giunture, che sembrava dovesse sfasciarsi da un momento all'altro. La polena, raffigurante una faccia di donna, stava protesa in avanti in una smorfia sinistra, colorata di giallo oro, ma scrostata in più punti a mostrare il legno.

Un tipo barbuto, col cappello da comandante in testa, seguiva dal ponte di prua i movimenti degli uomini alla manovra, i quali si muovevano a piedi nudi, in silenzio, sulle tavole sconnesse della coperta.

Un odore denso, di legname fradicio e insieme di legname essiccato dal sole, di tela grezza intrisa di acqua salata, di corde, di catrame, di lamiere corrose dal sale, alitò sulla banchina del porto col respiro ampio delle vele.

Gli elementi fiabeschi

Trova i passaggi fiabeschi/espressivi nel testo



Comparve all'imboccatura del porto, simile a un uccellaccio ferito, qualche ora prima del tramonto; lo precedeva, sull'acqua appena smossa dal tagliamare, l'ombra cupa delle alberature.

Era un trealberi mal ridotto, dipinto di rosso, ma incrostato da chissà quanti anni di salsedine e di sole. Le vele rappezzate sbattevano con un rumore secco, le gabbie e i contra quasi ridotti a brandelli.

Avanzò nel canale grondando acqua, cigolante in tutte le sue giunture, che sembrava dovesse sfasciarsi da un momento all'altro. La polena, raffigurante una faccia di donna, stava protesa in avanti in una smorfia sinistra, colorata di giallo oro, ma scrostata in più punti a mostrare il legno.

Un tipo barbuto, col cappello da comandante in te-

Comparve all'imboccatura del porto, simile a un uccellaccio ferito, qualche ora prima del tramonto; lo precedeva, sull'acqua appena smossa dal tagliamare, l'ombra cupa delle alberature.

Era un trealberi mal ridotto, dipinto di rosso, ma incrostato da chissà quanti anni di salsedine e di sole. Le vele rappezzate sbattevano con un rumore secco, le gab-
bie e i contra quasi ridotti a brandelli.

Avanzò nel canale grondando acqua, cigolante in tutte le sue giunture, che sembrava dovesse sfasciarsi da un momento all'altro. La polena, raffigurante una faccia di donna, stava protesa in avanti in una smorfia sinistra, colorata di giallo oro, ma scrostata in più punti a mostrare il legno.

Un tipo barbuto, col cappello da comandante in te-

Grazie

